

**ORDINE DEL GIORNO
SUL DISAVANZO DELL'EX C.S.S. E SULLA PROSPETTIVA DELLA A.S.P.**

Il Consiglio Comunale di Ravenna

Preso atto delle risultanze della Relazione della Commissione d'Indagine sottoscritta dai capigruppo di maggioranza e presentata al Consiglio Comunale in data 21 ottobre 2010 e del susseguente dibattito consiliare;

Rilevato che il grave disavanzo di bilancio concerne oggettive responsabilità di livello gestionale e dirigenziale che saranno vagliate e sanzionate nelle opportune sedi da parte della magistratura contabile e penale;

Osservato che, sotto il profilo della responsabilità e delle scelte politiche, la vicenda e l'indagine consiliare hanno evidenziato l'abnormità dei poteri statutariamente concentrati nella figura del direttore consortile, l'inadeguatezza e l'inefficacia dei controlli, la sostanziale delega dall'ente alla struttura consortile;

Ritenuto che l'avvio della ASP e la nomina di una nuova dirigenza abbia rappresentato una positiva discontinuità rispetto al passato e che debbano essere messi a punto strumenti di controllo sulla gestione aggiornati ed efficaci;

Considerato che la gestione dei servizi sociali a mezzo di azienda dotata di autonomia deve essere accompagnata da una più pregnante e costante funzione politica di indirizzo e controllo, attraverso i competenti organi comunali;

assume

la Relazione della Commissione d'Indagine sottoscritta dai capigruppo di maggioranza come base di conoscenza della vicenda per l'adozione delle conseguenti iniziative di carattere politico ed amministrativo;

ribadisce

l'autonomia della presente discussione rispetto al vaglio delle cause e delle responsabilità che i competenti organi giurisdizionali stanno svolgendo,

impegna

l'Amministrazione Comunale, laddove ne ricorrano i presupposti di fatto e di diritto, a costituirsi parte civile negli eventuali procedimenti penali, al fine di assicurare la più efficace tutela, anche di ordine risarcitorio, alla comunità ravennate;

chiede

al liquidatore dell'ex C.S.S. di adoperarsi, in collaborazione con il gruppo tecnico espressione dei soci, affinché – previe le necessarie verifiche di legittimità ed esperita ogni più opportuna iniziativa idonea ad evitare l'insorgere di contenziosi e vertenze – siano effettuati con la massima tempestività i pagamenti dovuti ai fornitori dell'ex Consorzio, al fine di assicurare la continuità quali-quantitativa dei servizi ed al contempo salvaguardare i diritti degli operatori dipendenti delle cooperative sociali;

impegna

l'Amministrazione ad informare, in specifiche sessioni di lavoro delle Commissioni Permanenti e/o del plenum, il Consiglio Comunale con cadenza almeno trimestrale in ordine agli sviluppi della procedura liquidativa ed alla attività della ASP, incoraggiando e rendendo effettiva la funzione comunale di programmazione e di controllo politico-amministrativo;

ribadisce e sottolinea

che anche di fronte ai tagli del Governo Berlusconi sulla spesa sociale e sulla finanza locale i servizi sociali costituiscono un fattore prezioso di coesione della comunità e di sostegno pubblico ai cittadini in difficoltà e che il livello qualitativo e quantitativo raggiunto grazie alle politiche sociali del centro-sinistra rappresenta un elemento irrinunciabile dell'identità di Ravenna, che le gravi irregolarità gestionali e contabili scoperte e denunciate non possono in alcun modo mettere in discussione.

Andrea Maestri, capogruppo PD

Paolo Gambi, capogruppo PRI

Valentina Morigi, capogruppo SEL

Diego Rubboli, capogruppo Comunisti Italiani

Miria Venzi, capogruppo misto

Miranda Kalefi, consigliere aggiunto

Ravenna, 27 ottobre 2010